

# CALABRIA LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIO

0726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. Cz 4/2016



# CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

UNA GIORNATA PER RIFLETTERE E FERMARE ABUSI E BRUTALITÀ

**N**on è un giorno come gli altri: oggi è opportuno fermarsi un attimo e cercare di capire perché aumentano i casi di femminicidio, di violenza, di abusi contro le donne. È un problema che va affrontato alle radici, un problema di cultura: bisogna educare i giovani, sin da piccoli, all'esigenza del rispetto delle donne: madri, figlie, sorelle, mogli, amiche, amanti. Un unico denominatore al femminile senza il quale il mondo non sarebbe lo stesso: non ci sarebbe gentilezza né candore, né sessualità (non malata), né affetto e soprattutto amore. È l'amore che deve essere insegnato, oltre che il rispetto, e questo compito, immane, tocca alla scuola: chi è educato al bene non ammazza le donne, non le ferisce (anche solo a parole), ma le ama e le rispetta. Per questo oggi pensiamo alle donne violate, uccise, massacciate, offese. Basta alla violenza non è uno slogan, ma un imperativo categorico che deve farci riflettere. Tutti. (s)



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



**SITUAZIONE COVID CALABRIA**

**24 novembre 2022**  
+ 544

**IPSE DIXIT** **GIORGIA MELONI** Presidente del Consiglio dei ministri

**C**ontro il femminicidio abbiamo fatto tanto, ma il lavoro da fare è tantissimo. Poi sappiamo che la questione è molto più ampia. Molte donne non hanno il coraggio di denunciare, su questo dobbiamo intervenire, molti non denunciano perché sperano che l'uomo cambierà, altre perché non hanno risorse economiche, altre perché ci sono i figli che pensano di preservare. Quello che posso e voglio fare io partecipando a questo evento è dire che il governo italiano intende fare tesoro del lavoro che viene fatto dalla commissione. Sono fiera che il Senato abbia approvato l'istituzione della bicamerale d'inchiesta, «un segnale di attenzione di tutto il Parlamento trasversalmente»

**DOMANI A REGGIO**  
CONFERENZA PUBBLICA 25 NOVEMBRE 2022  
**SI CONSEGNA I PREMI REGIUM JULII**

**NOSSIDE / REGGIO**  
**STASERA IL PREMIO MONDIALE DI POESIA**

SI CELEBRA IN TUTTO IL MONDO LA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE

# A FIANCO DELLE DONNE, UN URLO DI CIVILTÀ

Oggi è il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Il giorno in cui anche l'Italia e la Calabria, in particolare, urlano il loro no alla violenza. Le piazze italiane si riempiono di scarpette rosse, simbolo di quella violenza che ha portato e strappato via tante, troppe vite di donne.

Una spirale di sangue che sembra non trovare fine, contornata da tante belle parole e pochi fatti, dove a farne le spese sono sempre e solo le donne. Viene da chiedersi se non fosse il caso di urlare quel no alla violenza tutti i giorni, di riempire tutti i giorni le piazze con quelle scarpette rosse che hanno perso la loro proprietaria; viene da chiedersi se, invece di una sola panchina, fosse il caso di dipingere tutte le panchine d'Italia di rosso, per ricordare in ogni momento, in ogni attimo, che la violenza deve essere combattuta. E questo si deve fare partendo dalla cultura.

Perché è la cultura il mezzo unico e universale per combattere una chimera così tanto radicata da far perdere le speranze di un cambiamento. È la cultura che, attraverso il suo sapere, la sua determinazione, la sua storia, può indicare la via per un futuro migliore in cui le cronache non sono costellate di donne uccise.

Secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno, dal primo gennaio 2022 al 13 novembre sono 96 le donne uccise su territorio italiano, di cui 84 in ambito familiare affettivo, una ogni tre giorni. Di queste, 49 hanno trovato la morte per mano di congiunti, compagni, mariti, ex. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso diminuisce il numero delle vittime di genere femminile (-7%). Una diminuzione si rileva, inoltre, per gli omicidi di donne commessi in ambito familiare/affettivo, che da 88 passano a 84 (-5%). Rispetto allo stesso periodo del 2021 risulta in flessione sia il numero di omicidi commessi dal partner o ex partner, che da 65 scendono a 53 (-18%), sia le relative vittime donne, che passano da 59 a 49 (-17%).

In Calabria, il numero delle donne uccise aumenta: nel primo semestre del 2022 sono tre le donne uccise. Nello stesso periodo, l'anno scorso, era solo una. Nei primi tre mesi del 2022 sono state 480, come documenta il rapporto Istat. Un centinaio i femminicidi negli ultimi dieci anni.

E di Più cultura per fermare la violenza ne ha parlato la senatrice di Azione, Giusi Versace, in un incontro nei gior-

ni scorsi in Senato proprio su questo tema, affinché «possa aiutare i più giovani a conoscere anche la parte buona, pratica e collaborativa della politica che spesso, dietro le quinte, lavora per garantire quei diritti e quegli strumenti di tutela e sostegno delle donne vittime di violenza e che forse trovano poco spazio sui media. Questo è già il quarto appuntamento che organizzo, nella mia veste di parlamentare, proprio per accendere i riflettori e sollecitare la politica a maggiori confronti su questi temi, oltretutto a misurare la validità delle nostre proposte, affinché siano sempre più forti e trasversali».

«Ormai non servono più parole ma azioni concrete» ha detto Jo Squillo ribadendo quanto sia urgente passare dalle parole ai fatti, partendo dalla scuola e dalla cultura, per innescare un'inversione di tendenza nei giovani».

«Dopo quarant'anni, purtroppo, mi rendo conto non solo che siamo rimasti agli stessi livelli, ma che è aumentata anche la brutalità, e questa è davvero una triste realtà», ha detto nel

corso dell'incontro al Liceo Scientifico "Galileo Ferraris" di Masnaggo (VA).

Dello stesso parere è l'ex ministra per il Sud, Mara Carfagna, che ha ribadito che «dobbiamo incrementare la sensibilizzazione a livello scolastico e mi auguro non ci siano passi indietro in questa battaglia che deve vederci tutti uniti. Solleciteremo sempre l'adozione di norme e strumenti ne-

cessari, anche a livello economico, per evitare che le donne vittime di violenza possano sentirsi sole».

Gli interventi adottati dalla politica non sono stati pochi, ma non bastano: è di pochi giorni fa l'appello lanciato dal Centro Antiviolenza Demetra di Lamezia Terme: «abbiamo bisogno di strumenti e di attenzione politica che siano al passo con la domanda di chi a noi si rivolge. La collaborazione stretta con i presidi ospedalieri, con le Forze dell'Ordine, con le categorie professionali di psicologi e avvocati, con l'Amministrazione si è rivelata importante tanto quanto la comunicazione e la formazione mirata all'interno delle scuole».

«Un altro valore importante - ha detto il Cav Demetra - che abbiamo messo in campo è l'avviamento e l'inserimento lavorativo: la violenza cosiddetta economica è uno scoglio





Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne

da superare di cui la politica potrebbe farsi carico con un fondo dedicato che metta insieme aziende, donne e centri anti violenza».

«C'è la necessità di imparare a conoscere le diverse forme di violenza di genere, senza mai trascurare gli effetti devastanti della dipendenza economica che, sovente, si trasforma in violenza economica, importante, ma ancora poco considerate su scenari che peggiorano con il passare del tempo», ha detto Nausica Sbarra, responsabile Coordinamento Donne Cisl Calabria.

Sul tema è intervenuta la Garante regionale della Salute, prof.ssa Anna Maria Stanganelli, sottolineando come «tale fenomeno deve essere affrontato attraverso interventi strutturali in modo da costruire un sistema di protezione delle donne vittime di violenza efficiente, a partire dall'attivazione in tutti i presidi ospedalieri di percorsi operativi per l'accoglienza e l'assistenza, spazi protetti e dedicati nei servizi di pronto soccorso alle donne che hanno subito violenza, presenza di un medico legale con competenze specifiche nei principali pronto soccorso in determinate fasce orarie, in modo da creare una modalità organizzativa e presa in carico omogenea tra le aziende sanitarie con particolare attenzione al racconto della donna, ad eventuali segnali di violenza pregressa, oltre che la raccolta dei dati, con monitoraggio costante sulla violenza di genere, perché consente di intercettare anche le donne con difficoltà a dichiarare la violenza subita».

«La legge regionale 43/2022 " Misure per il superamento della discriminazione di genere e incentivi per l'occupazione femminile" - ha ricordato - fortemente voluta dalla Vicepresidente della Giunta regionale, Giuseppina Princi, la proposta di legge per l'istituzione della figura del Garante delle vittime di reato, presentata dal Presidente del Consiglio Regionale Filippo Mancuso assieme al Consigliere Regionale Valeria Fedele, il prossimo insediamento dell'Osservatorio sulla violenza di genere e della Commissione Pari Opportunità così come ribadito oggi dal Presidente del Consiglio Regionale, rappresentano dei segnali importanti attraverso i quali il Consiglio Regionale della Calabria, il governo regionale a guida Roberto Occhiuto e la sua giunta dimostrano la propria sensibilità su un tema delicato quale è quello della violenza di genere».

«Da parte mia - ha dichiarato il Garante della Salute - la collaborazione con tutti i soggetti coinvolti sarà massima, nella consapevolezza che una società libera dalla violenza e dagli stereotipi di genere è una società migliore. Nella pagina che stiamo predisponendo con gli uffici per la trasmissione delle segnalazioni sarà attivato un canale di emergenza, con un modulo da compilare attraverso il quale le donne vittime di violenza potranno segnalare eventuali situazioni di rischio, uno strumento che potrà offrire aiuto

alle donne per la tutela dei propri diritti inviolabili».

«La morte di una donna, per mano del suo uomo è un crimine contro l'umanità, perché quella donna era prima di tutto un essere umano, che aveva aperto il cuore, la sua anima e si era fidata di quell'uomo, tanto da lasciarsi uccidere», ha concluso.

Per Antonella Pignataro, responsabile del Coordinamento Politiche di genere della federazione Pensionati Cisl Calabria, «siamo ben lontani dall'aver arginato il problema, che è invece diventato una piaga sociale molto allarmante. Quando si parla di violenza sulle donne, allora, va preso atto che si tratta di un problema con una radice culturale profonda e che, come tale, dovrebbe essere in primo luogo affrontato, intervenendo anche con iniziative educative e formative, a partire dai giovani e dalla scuola».

«C'è poi un'altra realtà nascosta e troppo poco raccontata: quella degli abusi e delle violenze sugli anziani e sulle donne anziane in particolare, ancora più fragili e indifese a causa dell'età e delle patologie spesso gravemente invalidanti», ha ricordato, lanciando la necessità di promuovere

«lo sviluppo di un sistema organico di politiche di sostegno all'invecchiamento attivo; rafforzare la rete dei servizi domiciliari; irrobustire gli organismi e le attività di controllo degli standard di qualità materiali e immateriali delle strutture residenziali».

«L'occasione della 'Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne' ci induce ad esigere, contro un fenomeno inquietante sia per la diffusione che per la drammaticità degli eventi, dalle Istituzioni di ogni livello un apporto più sostanziale, in termini di responsabilità, rigore e tempestività», ha evidenziato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso.

«Se una donna chiede aiuto oggi - ha proseguito - non si può intervenire mesi dopo, quando frattanto si è consumato un dramma. Prevenire le violenze senza frapporre indugi burocratici, distrazioni o sviste colpevoli da parte di chi ha il dovere di intervenire, e non lasciare sole le donne che chiedono aiuto, in una fase economica che le rende più vulnerabili e che segnala un'intollerabile aumento di casi di donne uccise da mariti, ex mariti, conviventi o ex conviventi (più 20 per cento secondo l'Onu dall'insorgere della pandemia), è diventata un'emergenza democratica e di civiltà». «Il Consiglio regionale per garantire alle donne diritti e sicurezza - ha concluso - sta procedendo all'insediamento della Commissione Pari Opportunità e dell'Osservatorio sulla violenza di genere. Quest'ultimo, in particolare, per realizzare un monitoraggio approfondito sulla violenza di genere che in Calabria presenta dati allarmanti, ed elaborare idee e proposte per contrastare la violenza contro le donne con il coinvolgimento di università, associazioni, questure, procure della Repubblica e sensibilizzando ulteriormente le scuole di concerto con l'Ufficio scolastico». ●



# 25 NOVEMBRE, PRINCI: A BREVE APPROVAZIONE DEL PIANO DI SOSTEGNI PER LA PARITÀ DI GENERE

**I**n questi giorni sarà approvato il Piano della Regione per la concreta parità di genere. Lo ha reso noto la vicepresidente della Regione Calabria, Giusi Princi, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

«In occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza sulle Donne - ha spiegato - vogliamo legare azioni concrete ai momenti di riflessione tematici sul tema della parità di genere, dando seguito a quanto previsto dalla legge regiona-



le approvata l'8 marzo scorso in Consiglio regionale, tramite un Piano attuativo che in queste ore la Giunta è chiamata a valutare e deliberare».

«Troppo spesso - ha continuato - la violenza non viene denunciata per paura o, peggio, per vergogna. La violenza di genere è purtroppo un problema strutturale della società che, nonostante le costanti lotte femministe, continua ad essere di stampo patriarcale. Il femminicidio rappresenta l'estrema conseguenza della disparità di genere nel mondo; ma ci sono tante forme di violenza a cui ogni donna è sottoposta in famiglia e nel mondo del lavoro. Ed è in circostanze come questa che le Istituzioni sono chiamate a dimostrare con i fatti la concretezza delle loro azioni».

«Siamo partiti da un assunto chiaro - ha proseguito - l'emancipazione della donna passa necessariamente dalla sua libertà economica, ed è per questo che, gra-

zie all'appoggio bipartisan e la trasversalità di tutte le donne consigliere regionali, nel marzo scorso abbiamo approvato quella legge regionale di cui tanto aveva bisogno la Calabria, per incidere in maniera significativa sulla parità di genere. E proprio in occasione di un momento universalmente riconosciuto per la riflessione sulle problematiche del mondo femminile, in questi giorni sarà approvato un Piano di attuazione che prende le orme appunto dalla legge regionale n.7 del 2022 'Misure per il superamento della discriminazione di genere e incentivi per l'occupazione femminile'».

«Piano - ha precisato la vicepresidente - elaborato sì su mio impulso, ma con il coinvolgimento di tutte le Consigliere regionali, di maggioranza e minoranza, e d'intesa con il Dipartimento Istruzione Formazione e Pari Opportunità, diretto da Maria Francesca Gatto, e quello Lavoro e Welfare, guidato da Roberto Cosentino. Tutti insieme in nome della Calabria e per un unico obiettivo: realizzare concretamente i principi di parità e pari opportunità tra uomini e donne, superando ogni forma di discriminazione di genere nei luoghi di lavoro, pubblici e privati».

Tra le misure inserite nel Piano, tra l'altro, è previsto il riconoscimento di premialità a quelle im-

prese che riconoscano strumenti di flessibilità e sostegni all'occupazione per le donne; o ancora, misure volte all'incentivazione dell'imprenditoria femminile attraverso l'accesso a fondi del microcredito, nonché programmi di finanziamento della formazione per il reinserimento lavorativo; saranno inoltre promossi interventi per soluzioni organizzative "family friendly" e di welfare aziendale, ovvero azioni di innovazione e sperimentazione sociale in tema di conciliazione vita-lavoro.

«Il Presidente Roberto Occhiuto aveva preso un impegno - ha concluso Giusi Princi - che proprio con questi strumenti normativi e attuativi viene mantenuto. Ed il fatto che il tutto si renda esecutivo in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della Violenza sulle Donne è motivo di grande soddisfazione». ●

# A SAN LUCIDO "LE FERITE DELL'ANIMA"

Oggi a San Lucido, alle 16.30, nella Sala Consiliare del Comune è in programma l'incontro "Le ferite dell'anima - Considerazioni sul tema", promosso dall'Amministrazione comunale in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

«Anche San Lucido vuole fare la sua parte - si legge in una nota - unita da una ferma volontà di contrastare il dilagare di questo fenomeno. Una iniziativa condivisa, per un approccio sempre più consapevole nei confronti di questo problema».

Alla presenza delle Rappresentanti delle Associazioni Pro Loco Emanuela Moscato ed Acli "Io Donna" Lia Esposito, della psicologa e psicoterapeuta Roberta Rinaldi e della operatrice olistica Veronica Chianello, si parlerà di "Ferite dell'anima", di traumi che minano l'equilibrio interiore e di percorsi che offrono quella via d'uscita che non bisognerebbe mai perdere di vista.

All'introduzione del Sindaco Cosimo De Tommaso seguiranno gli interventi dei tecnici, e le riflessioni di tutte le Donne che formano il Consiglio Comunale (ne rappresentano i 2/3) che hanno voluto essere compatte nella condanna e nell'opposizione ad ogni gesto denigratorio ed offensivo perpetrato in danno del genere femminile.

Un contributo diretto ad abbattere silenzio e pregiudizio, che vuole essere segno tangibile di vicinanza a chi ha sofferto e sopportato.

Moderatrice dell'incontro sarà la giornalista Debora Calomino. ●

## STATTI (CONFAGRICOLTURA CALABRIA): IL SUD GRANDE ASSENTE DA LEGGE DI BILANCIO 2023

Il Mezzogiorno è il grande assente nel disegno di legge di Bilancio del 2023», ha denunciato il presidente di Confagricoltura Calabria, Alberto Statti, spiegando che «non c'è nessun riferimento nel testo varato dall'esecutivo Meloni a misure che tengano conto della delicata situazione che vive questa area del Paese e la Calabria in particolare».

Questo, per Statti, è «una grave disattenzione del Governo».

«Misure come il credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno - ha sottolineato Statti - che si sono rilevanti importanti per generare sviluppo ed occupazione nella nostra regione, non vengono rinnovati. E non c'è traccia di iniziative che possano sostenere imprese che lavorano o hanno intenzione di investire in Calabria».

«In questo modo - ha aggiunto - c'è il rischio concreto che il divario tra regioni particolarmente fragili come la



nostra ed il resto del Paese possa crescere sensibilmente. Soprattutto alla luce dell'intenzione palesata dal Governo di voler accelerare sull'autonomia differenziata».

«Occorrono correttivi alla manovra finanziaria - ha evidenziato Statti - che così come impostata dimostra scarsa attenzione a quanti lavorano per consentire alla Calabria di recuperare terreno e di creare condizioni favorevoli affinché si limiti la fuga di cervelli e capitali da una regione già fortemente fragile».

«C'è la necessità che i parlamentari calabresi - ha concluso Statti - facciano fronte comune per impedire che si perpetui ai danni della Calabria e del Sud in generale quella che riteniamo una vera e propria ingiustizia. Siamo convinti che esistano i margini per spingere il Governo ed il Parlamento a sanare questa grave mancanza». ●

(Nella foto: Alberto Statti)

# FONDI POR, VIA LIBERA DALLA COMMISSIONE OCCHIUTO: ORA METTIAMO A TERRA I 3,17 MLD

**L**a Commissione Ue ha approvato il Programma Operativo della Regione per il periodo 2021-2027. Lo ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, definendolo un «giorno importante».

«La Calabria - ha spiegato - è la prima Regione in Italia ad avere avuto l'ok sul Piano dall'Ue. Ma ora comincia il difficile, nel senso che si tratta di saper mettere a terra risorse ingenti, circa 3,17 miliardi di euro, e attuare questo Programma. Spendere le risorse in maniera produttiva ha sempre rappresentato un problema per la nostra Regione, questa volta dovremo anche saper spendere le risorse del Pnrr e del Fondo di sviluppo e coesione, avendo attenzione verso la necessità di evitare sovrapposizioni».

«Dovremo essere capaci di affrontare e risolvere i problemi della Calabria - ha proseguito - e soprattutto di creare economia e sviluppo. Io voglio cominciare subito a fare questo lavoro, che è complesso e fatto sia di contrasto alle emergenze e alle povertà, ma anche di investimenti. È un progetto ambizioso che questo governo regionale vuole intraprendere per



consegnare a chi verrà dopo di noi una Calabria migliore di quella che io ho trovato».

«In questo Programma operativo - ha detto ancora - abbiamo investito molto sul Fondo sociale europeo, e quindi sui temi delle povertà, dell'inclusione sociale e della disoccupazione giovanile, allocando molte più risorse di quante

erano previste nei Programmi precedenti.

E poi abbiamo puntato molto sull'ambiente, perché la Calabria ha tante procedure di infrazione in questo settore e quindi è utile impegnare le risorse dell'Unione europea per riuscire ad affrontare le questioni più critiche in maniera strutturale».

«Questi sono solo alcuni dei nostri principali obiettivi, ma adesso, ripeto - ha concluso - è importante saper realizzare questo impegno e saper spendere le risorse a nostra disposizione. Lo faremo, mi auguro, grazie a una struttura all'in-

terno del Palazzo della Regione, fatta di dirigenti efficienti, in grado di supportare questo lavoro e che stiano al passo del governo regionale». ●

## BEVACQUA (PD): REGIONE AIUTI I CENTRI LA COSTA TIRRENICIA COLPITI DA MALTEMPO



**I**l capogruppo in Consiglio regionale del Partito Democratico, Domenico Bevacqua, ha chiesto alla Regione di attivarsi immediatamente «per fronteggiare la situazione di grave emergenza determinata dall'ondata di maltempo che si è abbattuta lungo la costa tirrenica del cosentino, ma che ha coinvolto anche numerosi centri della Calabria centrale come Briatico, Pizzo, Nocera Terinese e Tropea».

«Si valuti rapidamente la situazione - ha aggiunto Bevacqua - e la giunta regionale adotti tutte le misure necessarie per andare in aiuto delle comunità coinvolte, compresa la richiesta dello stato di calamità per i centri colpiti. Subito dopo, come già più volte richiesto dal gruppo del Pd, parta in Consiglio regionale una discussione ampia e approfondita sulla manutenzione del territorio volta ad adottare i provvedimenti necessari per prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico e il possibile ripetersi di episodi simili». ●

# FINANZIAMENTO PLURIENNALE DI 3 MLD PER LA STRADA STATALE 106: L'ANNUNCIO DEL MIT

**E** previsto un finanziamento pluriennale di 3 miliardi di euro per l'ammodernamento e la messa in sicurezza dell'arteria nel tratto ricadente nella Regione Calabria. È quanto ha annunciato il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, guidato dal ministro Matteo Salvini.

Ma non è finita: previsto, anche, lo stop agli aumenti delle multe e finanziamenti ad hoc anche per la Torino-Lione.

«Un risultato storico dopo anni di chieste inascoltate» riporta l'Ansa. Il Mit guidato da Salvini, dunque, sta rispettando gli impegni presi. Lo scorso 9 novembre il ministro aveva incontrato il presidente della

Regione, Roberto Occhiuto, per discutere appunto della Statale 106, e aveva ribadito che «la determinazione del ministero è trovare nuovi strumenti normativi e finanziari per prevedere interventi risolutivi e stanziamenti chiari e spalmati su più anni».



Il Governatore, dal canto suo, in una recente intervista a Il Corriere della Calabria, aveva ribadito che «la Strada Statale Jonica è una delle priorità del mio governo regio-

nale. Già dai primi mesi dopo il mio insediamento alla Cittadella ho chiesto all'esecutivo nazionale, allora guidato da Mario Draghi, di accendere un faro su un'arteria di vitale importanza per la nostra Regione e per l'intero Mezzogiorno». Il governatore nell'intervista ha spiegato che l'obiettivo è «quello di concludere i lavori della Ss 106 in 10-15 anni al massimo: per completare interamente questa infrastruttura ci vorranno più risorse di quelle che verranno stanziare per il Ponte sullo Stretto»

e che finanziamenti «dovranno, auspicabilmente, essere scadenziati nel tempo, per evitare la possibilità di disimpegnare queste risorse a causa dei tempi tecnici necessari a costruire l'opera». ●

## SCUTELLÀ (M5S): FINANZIAMENTO PER LA STATALE 106 SAREBBE UN ATTO DOVUTO

**L**a deputata del Movimento 5 Stelle, Elisa Scutellà, ha dichiarato che «ci aspettiamo che il Governo Meloni abbia tenuto fede ad un impegno assunto con il popolo della Calabria jonica destinando nella Legge di Bilancio i primi 3,1 miliardi di euro per l'ammodernamento della Statale 106».

«Sarebbe un atto dovuto e consequenziale - ha evidenziato - al cammino intrapreso dal precedente Governo Draghi e, ancora prima, dal Governo Conte, che ha visto coinvolto il presidente della Regione Roberto Occhiuto, insieme alla deputazione parlamentare calabrese, nella pianificazione di scelte concrete per consentire ai calabresi di viaggiare su strade sicure».

«Così come ci aspettiamo - ha proseguito - che vengano confermati nel nuovo Contratto di Programma

gli oltre 500 milioni di euro già stanziati nel precedente CdP 2016-2020 per il tratto Sibari-Crotone. Perché è da queste risorse che si può e si deve ripartire per la realizzazione di una nuova strada».



«Se dopo decenni - ha detto - i lavori del Terzo Megalotto Sibari-Roseto sono partiti e risultano in linea con il cronoprogramma, se si è ritornati a discutere concretamente della possibilità di ammodernare la SS106 a sud di Sibari, se oggi la Sibaritide ha un treno veloce che la collega al resto d'Italia, è solo grazie al lavoro compiuto dal Movimento 5 Stelle».

«Il Centro Destra, che ha fatto 5 anni di campagna elettorale sulla "strada della morte" - ha

concluso - ora può passare alla prova dei fatti, vediamo quanto valgono le promesse delle Lega in Calabria». ●

# SPOSATO (OPI CS): RICONOSCIUTA AGLI INFERMIERI INDENNITÀ CAMBIO DIVISA

**L'**ha definito «un momento storico» Fausto Sposato, presidente dell'Opi Cosenza, il riconoscimento di circa 50 indennità suppletive per il cosiddetto tempo del «cambio di divisa» perpetrato quotidianamente dagli operatori sanitari.

Un lavoro che è stato reso possibile grazie al lavoro dello studio legale Giuseppe Ferraro, che ha concretizzato una convenzione gratuita con gli iscritti dell'Opi.

L'azienda sta già pagando i primi infermieri. «È certamente una bella notizia ma probabilmente arriveranno, a breve, anche le altre sentenze correlate alla medesima situazione - ha detto Sposato -. Si è riconosciuto il diritto agli operatori: tutto ciò, ancora una volta, è merito del nostro Ordine che ha sposato appieno la questione, mettendo a disposizione dell'iscritto uno studio di consulenza legale gratuito».

Non solo: per Sposato, le battaglie legali continuano anche sul fronte dei «buoni pasto» e sull'ormai consolidato «demansionamento» professionale. Si è intervenuti anche per gli infermieri non a posto con la formazione e addirittura con l'obbligo della Pec: circa 50 operatori sono stati ufficialmente cancellati dall'Ordine professionale perché non hanno aderito all'obbligo della posta certificata. La legge



Gelli-Bianco non consente margini di manovra e l'Opi è stata costretta ad operare velocemente.

A tal proposito, Sposato ha sottolineato il lavoro di formazione che viene portato avanti. Stamane, ad esempio, al Museo del Presente di Rende, avrà luogo un nuovo incontro formativo con tutti gli operatori sanitari per uno scambio di informazioni più che attuale. Nel corso di «Expo senior 2022» infermieri, medici ed operatori sono impegnati ad ascoltare le relazioni dei prof

e dei relatori sul tema: il decennio dell'invecchiamento in buona salute. Sarà presente anche Martino Rizzo, direttore sanitario dell'Asp.

«Ricordo ai nostri iscritti che per i crediti formativi Ecm occorre completare il debito entro l'anno - ha detto ancora Sposato -. L'Opi consente di seguire i corsi di formazione in presenza ma, chi è impos-

sibilitato, può seguire anche in remoto, a distanza. In una eventualità di errore, le assicurazioni non proteggono il cliente se non ha completato l'iter di formazione ed i crediti. Ad ogni modo restiamo a disposizione di chi ha bisogno». «L'Opi - ha concluso il presidente Sposato - è sempre presente su tutto il territorio, coprendo capillarmente tutti i presidi sanitari e gli spazi democratici della professione». ●

## A ISOLA CAPO RIZZUTO IL GRAN GALÀ LIRICO PER IL 25 NOVEMBRE

**Q**uesto pomeriggio, a Isola Capo Rizzuto, alle 18, al Centro Socio Culturale Ceramidà, è in programma un evento organizzato dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Maria Grazia Vittimberga.

Ad aprire l'iniziativa un breve seminario dedicato alle donne vittime di violenza e, a seguire ci sarà lo spettacolo dell'Orchestra Sinfonica della Calabria che si esibirà con il gran galà lirico sinfonico diretto dal maestro internazionale Alberto Veronesi (figlio di Umberto, ex Ministro e Oncologo di fama mondiale). Presenti al galà, tra gli altri esecutori, anche altri due musicisti di grande prestigio come la soprano Liliana Marzano e il basso Roberto Scandiuzzi. Prima della musica, però, ci sarà proprio il sipario dedicato alle donne che partirà con un messaggio da parte della

stessa Sindaca, poi seguiranno altri interventi a tema e testimonianze. A seguire la presentazione del libro Il Diario - Storie di vita vissuta scritto dall'autrice emergente di Isola Capo Rizzuto Silva Lepori, infine ci sarà anche un omaggio per Miss Curvyssima 2022 Ottavia Arena, una giovane infermiera nativa proprio del comune isolitano.

«Da donna - ha dichiarato la sindaca Maria Grazia Vittimberga - mi sento in dovere di promuovere questa giornata, l'abbiamo voluta con forza e dopo il periodo Covid finalmente possiamo tornare a svolgerla nel modo che merita, l'augurio è che le donne vittime di violenza prendano coraggio e denunciino i loro torturatori, tutto questo non è amore». ●



# REGGIO RICORDA FRANCO QUATTRONE

**U**n film racconta e ricostruisce la storia del deputato reggino Franco Quattrone.

di **PINO NANO**

A Reggio Calabria, venerdì 25 novembre, alle ore 17 a Palazzo San Giorgio, a dieci anni esatti dalla sua morte, in anteprima nazionale, Maria Francesca e Giuseppe Quattrone, figli del politico scomparso, presentano alla stampa italiana il docu-film sulla vita del padre, l'ex Sottosegretario di Stato DC on. Franco Quattrone, e sulla sua disavventura giudiziaria, che alla fine lo portò alla morte. Assolto con formula ampia, ma distrutto dalle inchieste a suo carico.

Il documentario - anticipa la società di produzione che lo ha realizzato - ripercorre la biografia e l'ascesa politica di Franco Quattrone, dall'elezione a rappresentante degli studenti universitari a Messina nel 1960 a soli 19 anni, passando per gli importanti incarichi di governo come deputato DC e sottosegretario, fino alle ingiuste incriminazioni e successive assoluzioni per la vicenda Mani Pulite in Calabria.

Nel 1992, Quattrone finì coinvolto nella stagione di Mani pulite a Reggio Calabria. Fu arrestato e detenuto, a scopo preventivo, con la massima pena restrittiva della libertà, in carcere. Gli furono contestati reati gravissimi, persino quello di essere tra i mandanti dell'omicidio dell'on. Vico Ligato, già Deputato DC e all'epoca Presidente delle Ferrovie dello Stato, assassinato nella sua villa di Bocale nel 1987.

È l'inizio di un inferno per lui e per tutta la sua famiglia. Alla fine Franco Quattrone, viene assolto perché il fatto non sussiste, con sentenza della Cassazione nel 1993 per le implicazioni con l'omicidio Ligato, ma rimase in regime di carcerazione preventiva per le altre accuse rivoltegli, e poi anche esse rivelatesi assolutamente infondate.

Non ci crederrebbe nessuno, ma l'uomo di Governo subì in totale 13 mesi di carcerazione preventiva, 7 rinvii a giudizio e 17 processi nei vari gradi di giudizio, durati oltre 10 anni che lui seguì tutti personalmente, non mancando mai a nessuna udienza dibattimentale, e questo nonostante i gravissimi problemi di salute che nel frattempo erano sopravvenuti.

Alla fine Franco Quattrone fu assolto in tutti i processi istruiti contro di lui, e lo fu con la formula più ampia.

Ottenne dallo Stato Italiano un risarcimento irrisorio per la detenzione subita, lui fece ricorso alla

Corte di Strasburgo che con sentenza del 26 novembre 2013 (Ricorso n. 13431/07 - Quattrone c. Italia), accolse il suo ricorso condannando lo Stato Italiano per "l'ingiusto processo e confermando l'ingiusta detenzione".

«Una vita - racconta oggi la figlia Maria Francesca Quattrone, avvocato di grido e di successo tra Roma Milano e Reggio Calabria- contrassegnata dalla passione per la politica che ha condizionato nel bene e nel male la sua intera esistenza».

«La vita di un politico - aggiunge il giornalista Gregorio Corigliano già Caporedattore della stessa Sede Rai calabrese e vecchio amico dello stesso Franco Quattrone - che è anche uno spaccato della storia del nostro paese e degli anni che vanno dal '70 al '92, e che hanno segnato i più importanti cambiamenti storici e sociali da cui ha poi avuto origine la recente evoluzione della politica del nostro Paese. Dunque, dagli anni 90 fino ad oggi».

A presiedere la solenne cerimonia, perché tale ci pare di capire sarà la proiezione del documentario di Brando Bartoleschi dedicato a Franco Quattrone, sarà la giornalista di Rai Uno, inviata di punta di Porta a Porta, Giancarla Ron-

dinelli. Il docu-film andrà poi in onda su RTV, la televisione di Edoardo Lamberti Castronovo, sabato e domenica 26 e 27 novembre.

La linea guida del racconto del docufilm di Bartoleschi, che è vi posso anticipare di grande effetto mediatico, è rappresentata dalle interviste fatte proprio da sua figlia, Maria Francesca Quattrone, alle persone che hanno conosciuto bene suo padre: familiari, giornalisti, medici, avvocati e uomini politici. In testa per tutti l'uomo politico che gli è stato più vicino di tutti gli altri, Enzo Scotti, professore universitario come lui, già Ministro dell'Interno e oggi ancora autorevole protagonista della storia della Seconda Repubblica.

«Le varie testimonianze proposte - dice ancora Maria Francesca Quattrone - serviranno a delineare da diversi punti di vista il profilo di un uomo che ha avuto un ruolo di grande rilevanza nella storia politica del proprio





Reggio ricorda Franco Quattrone

storia di Franco Quattrone, la vita di un uomo politico, la vita di un uomo perbene».

Ma vi rimandiamo allo speciale che il settimanale di Calabria Live, diretto da Santo Strati, dedicherà domenica a questo evento con una intervista a 360 gradi della stessa Maria Francesca Quattrone su suo padre. Questo invece è il trailer del film, un lavoro di straordinario impatto giornalistico. <https://imagehunters.it/portfolio/franco-quattrone/>. ●

paese e della propria Regione, la Calabria, ma anche nei cuori di chi lo ha conosciuto e gli è stato accanto nei momenti più difficili».

L'ultima sottolineatura che la giovane giurista calabrese affida al cronista è una dichiarazione di metodo: «Il tono del documentario- sottolinea Maria Francesca Quattrone - non sarà quello dell'inchiesta, ma l'intento sarà quello di restituire in modo oggettivo una storia, la

# DOMANI A REGGIO SI CONSEGNA I PREMI NAZIONALI RHEGIUM JULII

**D**omani pomeriggio, a Reggio, alle 18.30, presso l'Aula magna Antonio Quistelli dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si consegnano i Premi Internazionali Rhegium Julii.

La consegna dei Premi, giunti alla 54esima edizione, coincide con la chiusura delle iniziative annuali del Circolo Culturale Rhegium Julii.

La cerimonia finale sarà anticipata dalla la conversazione, all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, della vincitrice del Premio internazionale Josephine Von Zitzewitz, scrittrice e docente di letteratura russa presso l'Università di Oxford, Cambridge e Tromsø (Norvegia), esperta di letteratura russa underground e del dissenso. A lei è stato attribuito il Premio internazionale "Città dello Stretto" 2022. L'appuntamento è per oggi, 25 novembre, alle 10.30. Nell'occasione sarà presente la scrittrice e giornalista Elena Kostioukovich che tradurrà simultaneamente la scrittrice. La Kostioukovich ha tradotto lo scrittore Umberto Eco in Russia ed ha pubblicato diversi libri con l'editore La nave di Teo sulla letteratura e l'attualità russa.

Tantissimi i premiati di questa edizione: Valeria Parrella Premio Corrado Alvaro per la Narrativa con il libro *La Fortuna*. Relaziona Annarosa Macrì. A Gemma Calabresi Milite il Premio Leonida Repaci per la saggistica con *La crepa e la luce*. Relaziona Annarosa Macrì.

A Giuseppe Manitta il Premio "Lorenzo Galogero" per la Poesia con il libro *L'etica dell'acqua*. Relaziona Corrado Calabrò. A Pietro Massimo Busetta il Premio "Gaetano Cingari" per gli Studi Meridionistici con il volume *Il lupo e l'agnello*. Dal mantra del Sud assistito all'operazione verità.

Sono stati assegnate, inoltre, tre menzioni speciali a: Antonio Salvati per il romanzo *Pentcho*, Antonella Radogna per la raccolta poetica *Ciò che sai amare* e Michele Caccamo per il libro su Pasolini *Le sacche della rana*.



**26** PREMI RHEGIUM JULII 2022  
 AULA MAGNA QUISTELLI UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA  
 NOVEMBRE ORE 18:00  
 INGRESSO LIBERO  
 PREMIO INTERNAZIONALE CITTÀ DELLO STRETTO 2022  
 JOSEPHINE VON ZITZEWITZ  
[www.rhegiumjulli.it](http://www.rhegiumjulli.it)

Sono queste le conclusioni a cui è pervenuta la giuria presieduta da Corrado Calabrò e composta da: Benedetta Borrata, Giuseppe Caridi, Gioacchino Criaco, Nadia Crucitti, Luca Desiato, Mimmo Gange-mi, Dante Maffia, Annarosa Macrì e Domenico Nun-nari, dopo un estenuante lavoro di selezione. ●

# PERCHÈ DOBBIAMO RICORDARE LEA GAROFALO

**T**orturata, uccisa e poi sciolta nell'acido. È questa la fine che merita una donna che si ribella alla 'ndrangheta. Perché dobbiamo ricordare sempre Lea Garofalo? Perché ha alzato la testa e ha parlato rompendo schemi di omertà e anni di silenzio e sottomissione.

La vita di Lea Garofalo, uccisa dall'ex compagno Carlo Cosco il 24 novembre del 2009, è stata legata a doppio filo alla criminalità organizzata calabrese. A quella realtà di corruzione, omicidi e regolamenti di conti, con cui ancora bambina impara suo malgrado a familiarizzare. Lea diventa testimone di giustizia nel 2002 per evitare che anche sua

di **PATRIZIA OLIVERIO**

l'odore di sangue e morte a cui molti anni dopo, ormai donna e madre, decide di ribellarsi. Anche a costo di non vedere crescere sua figlia. Anche a costo di farsi ammazzare.

A soli tredici anni, Lea si innamora di un giovane che ha quattro anni più di lei e decide di seguirlo a Milano. Lea cerca un riscatto, una redenzione forse. Ma non la trova. L'uomo al quale si è legata si chiama Carlo Cosco e a Milano gestisce insieme ai fratelli - e per conto della famiglia Garofalo - un traffico di droga. Durante questa relazione Lea rimane incinta di una bambina, Denise. Nel 1996 il fratello e il compagno di Lea vengono arrestati e lei, stanca

di questa vita all'ombra della legge, decide di cambiare strada. La scelta fatta non viene accettata dal compagno che comincia ad assalirla con intimidazioni, così Lea decide di tornare nel paese di origine e diventare collaboratrice di giustizia.

È il 2002, e per Lea e Denise ha inizio un periodo molto duro. Inscritte in un programma di protezione testimoni, vivono anni di anonimato spostandosi dalle Marche al Friuli, dalla Toscana al Molise. Finché, nel 2005, il fratello di Lea viene ucciso mentre Carlo Cosco torna in libertà e tenta in tutti i modi di scoprire dove vivono l'ex compagna e la figlia. A Lea viene tolta la scorta,



figlia segua lo stesso destino di morte. Nasce nel 1974 a Petilia Policastro, in provincia di Crotone, viene cresciuta da una nonna che le insegna che "il sangue si lava con il sangue", perché quello è il diktat che la famiglia Garofalo segue da generazioni. Così, quando il padre di Lea viene ammazzato in una delle faide 'ndranghetiste in cui sono coinvolti i Garofalo, a pareggiare i conti e vendicare l'omicidio sono il fratello di Lea e lo zio, i quali uccidono i fratelli Mirabelli. Lea intanto cresce, respirando

poiché ritenuta testimone non attendibile. Impaurita, consapevole di essere bersaglio dei Cosco, la donna si rivolge a don Luigi Ciotti, che la mette in contatto con Enza Rando, avvocatessa che assisterà Lea fino agli ultimi giorni di vita. Le due donne riescono a rientrare nel programma di protezione, ma Lea è ormai provata e versa in serie difficoltà economiche. Dopo un po' di tempo la donna ricontatta Ca



Lea Garofalo

ro Cosco: vuole infatti che contribuisca al mantenimento della figlia. L'uomo invita allora l'ex compagna ad andare a Milano, così che i due possano parlarne di persona. Sebbene l'avvocata Rando le sconsigli di partire, Lea parte per Milano insieme alla figlia. I primi giorni trascorrono sereni, le tensioni tra Lea e il suo ex sembrano essersi appianate, la donna inizia ad avere meno paura.

Ma il 24 novembre del 2009 Carlo Cosco riesce ad attuare quanto premeditato da anni. Accompagna Denise a far visita ad alcuni parenti che vivono a Milano, dicendo alla ragazza che lui deve parlare da solo con Lea. Poi fa salire la sua ex in un appartamento che Carlo Cosco si è fatto prestare ad hoc per ucciderla. Ad attendere Lea e Carlo in quella casa c'è Vito Cosco, fratello di Carlo. La donna viene brutalmente picchiata, torturata e infine uccisa.

Il suo cadavere è trasportato a bordo di un furgone dove vi è dell'acido, che servirà a cancellare ogni traccia di questa donna colpevole di troppo coraggio. Colpevole, soprattutto, di aver amato sua figlia al punto da volerla sottrarre all'ambiente, marcio e criminale, in cui lei stessa era vissuta e cresciuta. Sarà proprio la figlia Denise a imprimere un'importante svolta alle indagini in seguito alla scomparsa della madre. Quel 24 novembre infatti, quando Carlo Cosco va a prendere Denise, la ragazza gli chiede dove sia finita la madre. Cosco inventa una scusa: la donna gli avrebbe chiesto denaro, e per questa ragione lui avrebbe deciso di lasciarla sola e andarsene. Ma Denise non crede alla versione del padre e va a denunciare la scomparsa di Lea ai carabinieri. Il corpo di Lea Garofalo non viene ritrovato per alcuni anni. Intanto le indagini proseguono portando, nel 2010, all'arresto di Carlo Cosco e dei suoi fratelli. A luglio 2011 inizia il processo, durante il quale Denise testimonia contro il padre. Il processo porta alla condanna alla pena dell'ergastolo, in primo grado, di Cosco Carlo e altri esponenti della famiglia. Sono proprio le rivelazioni dell'ex compagno che conducono al ritrovamento di migliaia di frammenti ossei e della collana della donna. La Corte d'assise di appello e la Cassazione confermano la condanna.

Dopo tre anni dalla scomparsa è possibile celebrare i funerali di Lea. Quel giorno Denise fa il suo personale ringraziamento alla madre, di fronte a una folla di persone accorsa per rendere omaggio a una donna uccisa per troppa dignità. Queste le parole di Denise: «Lea, la mia cara mamma, ha avuto il coraggio di ribellarsi alla cultura della mafia, la forza di non piegarsi alla rassegnazione e all'indifferenza. La vostra presenza è un segno di vicinanza non solo a lei, ma a tutte le donne e gli uomini che hanno rischiato e continuano a rischiare. Per me è un giorno molto difficile, ma la forza me l'hai data tu. Se è successo tutto questo è stato solo per il mio bene, e non smetterò mai di ringraziarti».

Oggi Denise è inserita in un programma di protezione e vive nel più completo anonimato, mentre Lea Garofalo, per lo Stato, continua a non essere una vittima di mafia; du-

rante il processo infatti non è stata applicata l'aggravante dell'associazione di stampo mafioso. Ma il sangue di Lea non è stato versato invano. Oggi è giusto ricordare una donna andata incontro alla morte senza traccia di paura o di ripensamento, riuscita con il suo sacrificio a lasciare a sua figlia, come ultimo dono, un futuro lontano dalla mafia. La vita di Lea Garofalo è stata segnata da molta sofferenza e solitudine, prima e dopo il suo gesto di ribellione.

Poco tempo prima di morire, infatti, la donna aveva inviato una lettera al Presidente della Repubblica in cui denunciava le carenze del suo programma di protezione, rivelando di sentirsi abbandonata a se stessa e privata di un'esistenza vicina alla normalità. Il 24 novembre è una data

simbolo che l'Associazione Libere Donne, sempre attenta e vicina alle donne vittime di violenza, ricorda.

La storia di Lea Garofalo è importante perché rappresenta anche le tante donne che si rivolgono ai tribunali dei minori per trovare, con l'aiuto delle istituzioni, percorsi di recupero per i figli. Queste donne sono dei veri e propri simboli della lotta antimafia e i loro gesti hanno assunto una testimonianza etica straordinaria nella società civile. ●

**Artist! Eccellenze In the world**

**Artist! Eccellenze Calabresi**

**Educhiamo al rispetto "Stop Violence"**

**Saluti Istituzionali:**  
 Eduardo Vivacqua, Sindaco di Marano Marchesato  
 Maria Francesca Trozzo, Assessore Pari Opportunità e Associazionismo

**Relatori:**  
 \* Rino Sciuto, "LGT Crimini Violenti ROS in congedo e Scrittore"  
 \* Amelia Ferrari, Avvocato Penalista Segretario Organismo di Vigilanza Camera Penale Cosenza  
 \* Emily Casciaro, Giornalista Professionista  
 \* Caterina Villirillo, Presidente Ass. "Libere Donne", Crotone

**Conduce**  
 Anna Maria Schifino, Presidente Ass. Artisti Eccellenze Calabresi & Artisti Eccellenze In The World

**Con la partecipazione della Scuola** Secondaria di Primo Grado, IC di Cerisano, Plesso di Marano Marchesato

**Poesie e lettura di** Domenico Massarini, Poeta e Docente

**Allestimento quadri,** Silvana Lavorato Pitttrice

25 Novembre 2022 - Ore 10:30

Presso SALONE POLIFUNZIONALE Centro Comunale POLIVALENTE - Via Montessori, MARANO MARCHESATO

**QUEPASSI** B&B  
 Via Carmine - C.da Sciole, 2  
 87040 MARANO MARCHESATO (CS)  
 cell. 368.850438 www.duepassi.it

**FRUNETTI**

**Da Manu**  
 - Ristorante - Pizzeria Grigliaria -  
 Via del Carmine - Marano Marchesato (CS) - Tel. 0984440377

**AGENZIA PUBBLICITARIA PRICOLI**  
 Cell. 340.5389074